

Dopo Roma e Milano

In gara per la green economy Torino conquista il podio

Oltre 11 mila imprese investono in modelli di sviluppo sostenibili e ecologici

NADIA FERRIGO

Piemonte promosso a pieni voti in «green economy». Secondo i dati del rapporto Greenitaly 2013, realizzato da Unioncamere e Symbola, delle 327 mila imprese italiane che negli ultimi cinque anni hanno investito in modelli di sviluppo sostenibili ed ecologici, più di 11 mila sono a Torino. Il capoluogo piemontese conquista così il terzo posto nella classifica delle province che più hanno scommesso sull'innovazione, dietro a Roma (20.450) e Milano (18.420). Un buon affare per l'economia piemontese, considerato che il 42 per cento delle imprese manifatturiere italiane che hanno investito in eco-sostenibilità esportano, contro il 25 per cento di quelle che non lo fanno. Tra i vantaggi della diffusione dei nuovi processi industriali, c'è la ricaduta sull'occupazione: le aziende verdi quest'anno creeranno più di 200 mila nuovi posti di lavoro, vale a dire circa il 40 per cento delle assunzioni previste in Italia nell'industria e nei servizi.

I «green jobs»

Così i cosiddetti «green jobs», sa-

ranno più di tre milioni: più della metà degli addetti nel settore della ricerca e sviluppo. Circa un terzo delle assunzioni non stagionali dello scorso anno sono concentrate nel Nord Ovest. La Lombardia è in testa con 11.600 occupazioni, seguita da Emilia Romagna, Lazio e Piemonte, dove nel 2013 sono stati creati più di 3.600 nuovi posti di lavoro. Torino e provincia conquistano di nuovo il terzo posto con 2300 nuove assunzioni, circa il 5 per cento del totale nazionale. Secondo il rapporto Greenitaly, nonostante la crisi abbia colpito tutti i profili professionali, le imprese cercano di salvare i posti di lavoro legati alla green economy, perché sono quelli «capaci di dare slancio all'attività, stare al passo con i tempi e permettere all'impresa di arricchire la propria immagine e la qualità dei servizi offerti». Tra le figure professionali più ricercate, ci sono analisti e progettisti di software, che hanno il compito di predisporre i sistemi informatici necessari per gestire i sistemi ambientali ed ecologici.

Mancano ingegneri

Seguono gli operai specializzati in tecniche eco-sostenibili, come elettricisti delle costruzioni civili, meccanici, montatori di macchinari industriali e idraulici. Mancano all'appello specialisti in scienze economiche e ingegneri civili e meccanici. I

settori più dinamici sono il comparto alimentare, legno-mobile, meccanico, tessile, calzaturiero e del pellame. Nel rapporto vengono ricordate alcune delle eccellenze del territorio, come il progetto Radiodry, nato dalla collaborazione di cinque piccole e medie industrie piemontesi - Amet, Bmooble, Meccanica Bicchì e Teseo - che sta lavorando a un sistema per l'asciugatura della carta stampata a basso impatto ambientale, con inchiostri a base acquosa, più economici. La Regione è poi all'avanguardia nella promozione del consumo senza imballaggi, grazie a un progetto per la diffusione dei detersivi self service cui hanno aderito le principali catene della grande distribuzione: solo dal 2006 al 2010 ne sono stati venduti circa 1,5 milioni di litri, con un tasso di riutilizzo dei flaconi di oltre il 70 per cento.

La mecatronica

Molto attivo anche il settore della mecatronica: Mesap, acronimo di Meccatronica e sistemi avanzati di produzione, è una rete che oggi aggrega 196 imprese con 33 mila addetti, diverse università e undici centri di ricerca. Le aziende si rivolgono ai colossi mondiali di aeronautica, elettronica, automotive e aerospazio a cui propongono nuove tecnologie per migliorare l'automazione e l'efficienza dei cicli produttivi. L'ambizione è contribuire alla creazione delle fabbriche del futuro: più intelligenti, competitive e pulite.



Il Piemonte è all'avanguardia nella diffusione dei detersivi self service cui ha aderito la grande distribuzione

16.600
assunzioni

Il 35% del totale delle
assunzioni non stagionali
per i green jobs si
concentra
nel Nord-Ovest

11.090
imprese

Nel Torinese, al terzo posto
in Italia, ci sono 11.090
imprese che investono
nella green
economy

